SERIE A — CALCIO

Portieri protagonisti con Zenga brillante in più occasioni
e Pagliuca che riesce addirittura a parare un rigore a Sosa
Bagnoli dà fiducia a Pancev che i tifosi salutano coi fischi
In campo «zona» contro «uomo» per un equilibrio tattico

Gli uomini ragno

0 INTER
Zenga 7 5 Bergomi 6 Tramezzani 7 Berti 7 Ferri 6 Battistini (25 st Paganin) Bianchi 6 Shalimov 6 Pancev 4 5 Desideri 5 Sosa 6 5 (12 Abate 14 Rossini 15 Orlando 16 Fontolan)
Allenatore Bagnoli

0 SAMPDORIA
Pagliuca 7 5 Mannini 5 Lanna 6 Walker 6 5, Sacchetti 6 Corini 6 5 Lombardo 6 5 Jugovic 5 5 M Serena 6 Mancini 4 5 (89 st Bertarelli) Invernizzi 6 (87 st Chiesa) (12 Nuciari 13 Zanini 16 Buso)
Allenatore Eriksson

ARBITRO Sguizzato di Verona

NOTE angoli 9-2 per l Inter Cielo nuvoloso terreno in buone condizioni spettatori 45 mila Ammoniti Sacchetti e Bergomi per gioco falloso Berti per proteste

MICROFILM

11' Walker butta giù Berti mentre sta entrando in area Per Sguizzato è rigore Lo batte Sosa ma Pagliuca di piede respinge
31' lanciato da Corini Mancini da ottima posizione butta fuori
50' gran tiro di Bianchi dopo un appoggio di Sosa Pagliuca devia in angolo
65' splendida parata di Zenga dopo una secca fiondata di Serena
67' pericoloso tiro di Sosa neutralizzato da Pagliuca in angolo
71' Pancev solo davanti a Pagliuca scaglia il pallone in tribuna
78' gran botta di Lombardo da 25 metri respinta da Zenga
88' Sosa offre un buon pallone a Desideri che da ottima posizione sbaglia maldestramente

IL FISCHIETTO

SGUIZZATO 6 a parte il rigore concesso all Inter (poi sprecato da Sosa) che ci sembra discutibile sia per la posizione che per l entità del fallo per il resto la direzione di Sguizzato è filata via abbastanza liscia anche per la sostanziale correttezza del match Sempre vicino all azione (in alcuni casi fin troppo il pallone gli è spesso rimbalzato addosso Sguizzato non ha mai perso il controllo della situazione

DARIO CECCARELLI

MILANO È il giorno dei portieri Degli uomini ragno dei numeri uno fate voi Gli altri venti giocatori a parte qualche sparuta eccezione fanno rimpiangere questa domenica da stadio Meglio un bel film o una gita nei boschi a cercar funghi e castagne Qui a San Siro bisogna prendere insieme ai primi freddi quel che passa il convento di Inter Samp e cioè un minestrone insipido e piuttosto allungato La buona volontà c è ma quando mancano i talenti è inutile storcere il naso Anzi come diceva il vecchio Montanelli conviene turarsi lo aspettando tempi migliori

Lo zero a zero non c entra È il gioco prodotto dalle due squadre che lascia assai perplessi Soprattutto a centrocampo sembrava di vedere una partita di tamburello o di pallone elastico Pallonacci a campanile rilanci maldestri un continuo batti e ribatti da giochino elettronico Nel primo tempo meglio l Inter nel secondo la Sampdoria Un pareggio totale insomma

È un Inter che non t aspetti quella che si vede in campo Osvaldo Bagnoli con i suoi funambolismi verbali ha depistato tutti Sabato aveva detto stasera mangerò pesante un bel piatto milanese come la «cassoeula» Qualche incubo notturno potrebbe aiutarmi a rivoluzionare la formazione Gli incubi sono tosti e si vedono anche in campo La novità è il ritorno di Darko Pancev il bomber macedone in cassa integrazione dal 13 settembre (Inter Cagliari seconda domenica di campionato) a parte un opaco rientro in Coppa Italia contro il Foggia Pancev è arrabbiato Pancev è in rotta con Bagnoli Pancev soffre la sindrome della tribuna Tutte cose vere che però non modificano di una virgola il rendimento in campo del bomber furioso che è scarso Al 71 solo davanti a Pagliuca scaglia il pallone sul terzo anello Ci manca il classico piccione che stecchito atterra sul prato e la gag è completa Pancev dice d essere un killer uno di quei cecchini d area piccola che vista la preda la fanno secca con un sibilo E qui non ci siamo E non ci siamo neppure sul piano della partecipazione al gioco Pancev ne è avulso non torna indietro non collabora Ma non è un brocco è semplicemente un giocatore con delle caratteristiche che non s integrano ai moduli di Bagnoli L errore è a bomba non bisognava acquistarlo

E quindi un Inter inedita con Sosa e Pancev in prima linea Desideri in mediana e il giovane Tramezzani sulla corsia sinistra al posto di De Agostini La Samp è quella scontata viste le note assenze di Vierchwod Katanec e Ivano Bonetti I nerazzurri animati dalle migliori intenzioni si lanciano ventre a terra verso la porta di Pagliuca Berti Sosa e Tramezzani sono i nerazzurri più pimpanti Stupisce soprattutto quest ultimo dalla sua parte gironzola Michele Serena e per mezz ora non vede un pallone Paolo Tramezzani 22 anni difende rilancia crossa La stoffa c è basta cucirla senza fretta Ma ecco il colpo di scena all 11 Bianchi lancia Berti e Walker lo ostacola pesantemente fino a buttarlo giù Per Sguizzato è rigore anche se dalla tribuna non sembra così lampante Lo batte con sicurezza Ruben Sosa ma Pagliuca gettatosi sulla sinistra lo respinge con la punta dei suoi scarponi (calza il n 45) Bravo Pagliuca e tutto da rifare per l Inter

E qui comincia il nostro ping pong domenicale l Inter preme ma confusamente Shalimov non è nei giorni santi e Desideri è già sul treno per Udine Nella Samp emergono Lombardo e Corini Jugovic non incide mentre Mancini è svogliato e inconcludente (al 31 si mangia un gol già fatto) Poichè le idee sono confuse la miglior cosa da fare è colpire da lontano Per l Inter ci prova no Sosa (due volte) e Bianchi In ogni occasione Pagliuca è sempre perfetto Ma anche Zenga sollecitato dalle performances di Pagliuca si mette in evidenza respingendo un tiro di Corini una fiondata di Serena e una di Lombardo Voli d impeto colpi di reni respinte di pugno Una domenica di gran lavoro quindi per i due portieri Peccato che tutto questo lavoro non sia stato apprezzato da Arrigo Sacchi piuttosto scettico nei loro confronti L Inter dopo aver tenuto il pallino nel primo tempo cala nella ripresa Lentamente viene fuori la Samp grazie soprattutto al gran lavoro di Corini e di Lombardo Uno zero a zero un po così malinconico mentre da Napoli arriva l eco dell ennesima goleada rossonera Suoni lontani per oggi a San Siro non si vola

Il rigore di Ruben Sosa ma Pagliuca parerà In alto una azione difensiva di Walker

MICROFONI APERTI

Bagnoli «A me la gara è piaciuta e di solito solo sempre critico C è mancato solo il gol Di occasioni rigore a parte ne abbiamo create Loro ci hanno impensierito con 2 tiri da lontano e un pallone di Mancini nel primo tempo Certo se fossimo andati in vantaggio la partita sarebbe diversa forse più bella»
Bagnoli 2 «Pancev è un attaccante che ha avuto la sfortuna di sbagliare due palle gol Peccato sia successo proprio oggi Non giocava da due mesi? Vero ma io a queste cose non credo Anche Mancini è rientrato dopo quasi un mese ma agli allenamenti durante la settimana si fanno si fanno le partite Se poi uno non si esprime al meglio »
Bagnoli 3 «Speravano tutti (interisti juventini doriani) in qualcosa di diverso a Napoli ma sti chi vince in semper Sono dei mostri»
Eriksson Sono contento ma se fossimo stati più freddi avremmo potuto colpirli in contropiede Non posso non essere felice quando l Inter si fa parare un rigore Pagliuca ci ha davvero salvati
Pagliuca «Meno male che ho il piede lungo Sì perché io mi ero buttato a sinistra pensavo che Sosa lo tirasse lì il rigore E invece l ha calciato al centro come aveva fatto l ultima volta Ci sono arrivato Quella porta di San Siro la devo proprio benedire» (nel l anno dello scudetto doriano proprio lì parò un rigore di Matthaeus ndr)
Berti «L Inter è stata per 70 minuti e stata perfetta Alla Sampdoria abbiamo concesso qualcosa solo negli ultimi venti minuti perché ci siamo sbilanciati in avanti Volevamo vincere» *L Ca*

PUBBLICO & STADIO

47 031 abbonati 2 196 paganti 19 537 quota abbonati 816 865 527 incasso 681 388 000 introito 1 498 203 527 Prezzi 200mila tribuna rossa 27mila terzo anello da bagarini 23mila e 30mila «Mandalo a casa il Juan Blanco» il riferimento mancò a dirlo è a Pancev attaccante Macedone E l invito è gridato da uno spettatore della tribuna al presidente Pellegrini Perchè la memoria è uno delle peggiori offese calcistiche possibili I equivalente e Calloni più de negher Insulto rivolto a Blissett campionato 1982 83 Rum reggia la cane a interista perde le staffe a vedere i nerazzurri che non riescono proprio ad aver ragione della Sampdoria Sventolano le bandiere inglesi nel primo anello dove stanno i doriani Non corre buon sangue ma questa volta ognuno ha il suo eroi da celebrare Tramezzani per gli uni Pagliuca per gli altri

Una botta di vita: cinque centri tutti insieme, con tripletta di «Condor» Agostini
Anche Detari partecipa alla gran festa anconetana, ma dopo il gol si fa male

Alka seltzer per un'indigestione

5 ANCONA
Micillo 6 5 Mazzarano 6 5 Lorenzini 6 5 Pecoraro 7 Ruggeri 7 Bruniera 7 Lupo 7 (74 Caccia) Gadda 6 5 Agostini 8 Detari 7 5 (61 Centofanti) Sogliano 7 (12 Nista 13 Fontana 14 Cangini)
Allenatore Guerini

1 BRESCIA
Landucci 5 5 Negro 5 5 Bortolotti 5 5 (64 Piovanelli) Schenardi 6 (68 Cusin) Paganin 5 Ziliani 5 Sabau 5 5 Bonometti 5 Saurini 5 Hagi 6 5 Giunta 5 (13 Brunetti 14 Quaggiotto 16 Olivari)
Allenatore Lucescu

ARBITRO Cesari di Genova
RETI nel pt 12 Agostini 38 Detari 40 Hagi nel st 1 Lupo 26 e 49 Agostini
NOTE angoli 5-4 per il Brescia Cielo coperto temperatura autunnale terreno in ottime condizioni Spettatori 13 000 espulso al 21 st Landucci per condotta scorretta Ammoniti Bruniera Giunta e Gadda per gioco scorretto

MICROFONI APERTI

Detari «Questo infortunio non ci voleva ora dovrò saltare anche l importantissima partita della nazionale ungherese contro la Grecia Spero di recuperare almeno per la partita dell Olimpico Andiamo a Roma per fare come il Brescia»
Micillo 1 «È l esordio che ho sempre sognato fin da bambino Il tiro di Hagi l ho visto solo all ultimo momento ero coperto Ho preso il posto a Nista? Non sono io che devo rispondere a queste domande»
Micillo 2 «Tensione? Beh penso che sarebbe stato strano il contrario sguardi puntati addosso telecamere anche quelle della Gialappa s band
Hagi «Meglio io o Detari? Bravi entrambi e due gol bellissimi L Ancona ha vinto ed anche meritatamente ma la sfida dell Est è finita in parità»
Zorate «Che peccato essermi infortunato! Chissà cosa avrei potuto fare con tutti quegli spazi lasciati aperti dal Brescia »
Guerini nulla da riferire perché è entrato in un suo personalissimo silenzio stampa
Lucescu «Ziliani? Nel primo gol ha perso palla come un presuntuoso»

GUIDO MONTANARI

ANCONA L Ancona è viva Lo ha dimostrato ieri a chiare note travolgendo il Brescia e facendo capire che per la salvezza c è anche lei Esplode Agostini e due importantissimi punti nella lotta per la salvezza In poche battute il succo di una gara giocata dai dorici «alla garibaldina contro tutti e contro tutto Anche contro i problemi societari delle ultime settimane Segno che Guerini è riuscito nell impresa di mantenere la serenità del gruppo segno che i giocatori dell Ancona non si sono certo arresi nonostante i tanti risultati negativi Né tanto meno si è arreso il pubblico che ha gioito a lungo per la straordinaria prestazione di Detari e compagni Se davvero è stata l ultima volta al «Dorico» ma sarà difficile perché il nuovo campo difficilmente sarà pronto con il Cagliari ndr) non poteva esserci saluto migliore

Strano che questo Brescia dalla difesa di ferro sia crollato tutto di un tratto come un castello di carte D accordo mancavano De Paola e Rossi due pilastri ma la rabbia di Agostini e le invenzioni di Detari ieri avrebbero messo in difficoltà qualunque avversario La premiata ditta» Agostini e Detari protagonista del gol che ha sbloccato il risultato il centravanti ruba palla a Ziliani («un presuntuoso come io definì Lucescu nel post partita) entra in area su delizioso assist del l ungherese e scarica una bomba imprendibile

Grande Agostini ma anche grande Detari il magiaro (coadiuvato da un buon Gadda) ha orchestrato alla meraviglia il gioco biancorosso togliendosi la soddisfazione di siglare il raddoppio su punizione una pennellata dalla distanza da antologia con palla sotto l incrocio dei pali

La gara a tratti è una vera e propria sfida tra fuoriclasse dell Est a Detari risponde il rumeno Hagi che supera Micillo alla fine del primo tempo con una bordata centrale C è anche la rivincita di Lupo si proprio il giocatore messo da una parte da Guerini per incomprensioni personali Segna in splendida sforbiciata su assist di Agostini la rete del 3 1 ad inizio di ripresa Corre Lupo quasi inciampa e piange per la gioia La amarezza la solitudine poi il riscatto è una storia che spesso si ripete nel calcio e stavolta è toccata a Lupo viverla Fondamentale il gol di Lupo Proprio come la parata di Micillo (buono il suo esordio in A) su una beffarda punizione di Hagi dalla sinistra arriva un pallone ad effetto ma il giovane portiere con un colpo di reni schiaffeggia la palla togliendola letteralmente dal set Ora l Ancona ha larghi spazi a disposizione e ne approfitta con intelligenza Gadda per due volte non riesce a sfruttare altrettante favorevolissime occasioni

Nell ultima però Landucci è costretto ad atterrarlo al limite dell area e viene espulso in quanto ultimo uomo Dilaga l Ancona con Agostini due volte a segno Il Brescia è a fondo ora l obiettivo è il mercato ma la società quanto sarà disposta a spendere?

Una partita crocevia per i due allenatori: per il cagliaritano terza vittoria di seguito
l'avversario perde e si dimette. Sardi due volte in svantaggio, decide Oliveira

Mazzone Hyde, Giorgi Jekill

2 GENOA
Tacconi 6 Torrente 5 5 Fortunato 6 5 Fiorin 5 5 Panucci 7 Signorini 6 Dobrovolski 6 5 (15 st Collovati 6) Bortolazzi 6 5 Padovano 6 Iorio 6 Onorati 6 5 (1 st Ruotolo) (12 Spagnulo 15 Van t Schip 16 Skuhravy)
Allenatore Giorgi

3 CAGLIARI
Ielpo 6 5 Napoli 6 Villa 5 5 (15 st Oliveira 6 5) Bisoli 6 Firicano 6 Pusceddu 6 5 Gaudenzi 6 5 Herrera 6 (5 st Moriero 7) Francescoli 6 5 Matteoli 6 5 Bresciani 6 (12 Di Bitonto 13 Sanna 14 Cappioli)
Allenatore Mazzone

ARBITRO Rosica di Roma
RETI nel pt 9 Padovano 16 Napoli 20 Panucci nel st 17 Pusceddu 34 Oliveira
NOTE angoli 7 6 per il Cagliari Terreno in buone condizioni spettatori 25mila Al 14 st espulso Signorini

MICROFONI APERTI

Francescoli: Sull espulsione di Signorini ha ragione lui Io lo ho anticipato ma era un azione molto veloce e poteva fermarmi solo così La decisione però la prende l arbitro
Ferroni e Rutolo sulle dimissioni di Giorgi Non ne sappiamo niente non ci ha detto nulla non fateci parlare
Panucci, giovane lanciato da Giorgi sullo stesso argomento «Preferisco non saperne niente non ci sento
Mazzone Il campionato del Cagliari e come una corsa a cronometro Dieci punti sono tanti ma meritati perché giochiamo davvero bene
Giorgi Mi dimetto perché il mio lavoro è stato tanto ma i risultati della squadra sono modesti
Signorini Ha deciso tutto la mia espulsione che però non c era Francescoli ha cercato il fallo e lo ha trovato Se fossi rimasto in campo non avremmo mai perso

SERGIO COSTA

GENOVA L appellativo di onesto non glielo ha negato nessuno Su quello di coraggioso invece non tutti sono d accordo perché il coraggio in questo caso sconfina nella rassegnazione e nell incapacità di lottare Certo è che nei secondi 15 minuti di Genoa Cagliari Bruno Giorgi ha sentito a poco a poco che l avventura genovese stava finendo E a fine partita dopo la vittoria del Cagliari ha deciso che l avventura era finita davvero Giorgi si è dimesso perché il mio lavoro è stato molto ma i risultati sono modesti e la squadra adesso ha bisogno di serenità Parlerò con Spinelli ma indietro non torno ho sicuro perché è chiaro che ho sbagliato» Apparentemente sereno e disteso nel giorno della resa Giorgi ha ascoltato rassegnato la raffica di insulti che i tifosi gli riservavano contro mentre poco lontano si consumava il successo dell allenatore del Cagliari Carletto Mazzone Il tecnico del Genoa in verità ieri ha perso anche e soprattutto per via di una colossale sfortuna Dopo aver avuto il coraggio di giubilare tre giocatori ritenuti intoccabili — Ruotolo Skhuravy e Van t Schip sostituendoli con Fiorin Padovano e Iorio ha visto dipanarsi gradualmente il copione di una partita davvero sconcertante segno evidente che gli audaci a volte non sono affatto premiati dalla sorte È successo che il Genoa ha azzeccato più o meno tutto in un primo tempo dove l agonismo e la rabbia hanno prevalso sulla tecnica nel cambio ci ha rimesso soprattutto il Cagliari che di fronte alla furia avversaria è rimasto inizialmente disorientato I gol come succede di solito al Marassi quando è di scena il Genoa sono arrivati da calci fermi Su corner di Bortolazzi ha sbloccato il risultato di testa Padovano su corner di Matteoli allungato da Firicano ha pareggiato sempre di testa Napoli su corner ovviamente di testa il giovanissimo e bravissimo Panucci terzo gol della stagione per lui ha fatto sorridere il suo pigmalione Giorgi Stava godendosi una squadra finalmente aggressiva rapida magari un po confusionaria ma molto viva il tecnico genovese «Negli spogliatoi ho detto ai ragazzi di continuare così che mi piaceva no molto» confesserà poi nell amaro dopopartita Le intenzioni però si sono scontrate con la realtà dell infortunio di Onorati prima e soprattutto della doppia ammonizione rimediata da Signorini nel breve volgere di tre minuti al principio della ripresa poi Sulla relativa punizione ha spezzato ogni speranza Pusceddu che nel Genoa giocò da ospite trascurato una manciata di minuti in un intero campionato ai tempi di Scoglio La nemesi si è completata nei minuti che restavano Mazzone ha sfruttato l ingresso di Oliveira dopo quello di Moriero per infoltire l attacco e mettere in crisi un Genoa ormai privo del libero e con difensori contati La mossa ha portato l effetto sperato a dieci minuti dalla fine con un colpo di testa dello stesso Oliveira Il pareggio addirittura scientifico il destino nel collocare la beffa quando i cronometro con cattiva solo flebili speranze di rimonta E la speranza del pareggio in effetti si è spenta a poco a poco crudelmente I cori gridati con rabbia saturi di nostalgia per Aguilera e Scurivi rimasto in panchina e di insulti per Giorgi Spinelli hanno accompagnato il debole assalto finale del Grifone Poi mentre i tifosi cingevano d assedio lo stadio i giocatori hanno dovuto fare ricorso ad una fuga avventurosa ed ingloriosa a bordo di un cellulare della polizia Da oggi a Genova è già toto allenatore Molta gente vuole il ritorno di Franco Scoglio detto il professore Spinelli per ora non ci sente Il mercato con le voci di partenza di Eranio e Ruotolo che non perdono attualità e comunque apertissimo